



# L'UCCELLO DI FUOCO

fiaba per musica, ombre e danza  
da *L'oiseau de feu* di Igor Stravinsky e le figure di Enrico Baj

con Valeria Barreca, Gloria Dorliguzzo, Tiziano Ferrari  
regia e scene Fabrizio Montecchi  
sagome Nicoletta Garioni (dai disegni di Enrico Baj)  
movimenti coreografici Gloria Dorliguzzo  
luci Davide Rigodanza  
costumi Giulia Bonaldi, Anusc Castiglioni, Corinne Lejeune  
macchinista Luca Berettoni

per tutti, da 10 anni  
teatro d'ombre, musica e danza

PRODUZIONE 2018



*A quasi venticinque anni dalla prima versione e quindici dalla seconda, Teatro Gioco Vita ripropone L'uccello di fuoco, uno dei suoi spettacoli più importanti e di maggior successo.*

*L'uccello di fuoco è uno spettacolo d'ombre e danza interamente costruito sul "racconto coreografico" che Igor Stravinsky ha composto nel 1909 per i Balletti Russi. La definizione di "racconto coreografico" non è impropria perché L'uccello di fuoco è una fiaba raccontata attraverso la musica. Ma Stravinsky ha creato una musica che non si lascia mai imbrigliare dal narrativo dimostrando una totale libertà espressiva. La sua forza consiste proprio nel miracoloso equilibrio tra il funzionale e l'autonomo, tra il figurativo e l'astratto.*

*Ne L'uccello di fuoco Teatro Gioco Vita fa esplodere il grande potenziale spettacolare del teatro d'ombre. Nel farlo sceglie come interlocutore la danza, un linguaggio che dona corpo all'incorporeità dell'ombra e che, per natura, è capace di porsi come medium scenico tra le ombre e la musica.*

## **L'OISEAU DE FEU**

Racconto coreografico in due quadri di M. Fokine

Musica di Igor Stravinsky

La fiaba raccontata ne *L'uccello di fuoco* è tratta da diversi racconti provenienti dalla tradizione russa. Tracce di questa storia si possono ritrovare nelle fiabe che parlano dello Zarevic Ivan e dell'Uccello di Fuoco, personaggi che ritornano in diverse storie, e soprattutto del Mago Kachtchei come Kachtchei l'immortale. Stravinsky e Fokine le hanno mescolate adattandole alle esigenze del racconto coreografico senza nessuna fedeltà filologica.

La fiaba pone a confronto l'universo malefico - tenebroso del Mago Kachtchei, l'Immortale, con l'universo benefico - luminoso dell'Uccello, che devono essere affrontati dallo Zarevic Ivan, il principe - eroe.



### Questo è l'impianto della storia del balletto originale:

Lo Zarevic Ivan, aggirandosi per il bosco, durante una partita di caccia, trova un albero con i frutti d'oro sul quale sta uno splendido uccello che emana una vivida luce; cerca inutilmente di colpirlo e riesce infine a catturarlo. L'uccello di fuoco per riottenere la libertà dona a Ivan una delle sue penne d'oro e gli dice che, in caso di pericolo, verrà in suo aiuto. Al sorgere del sole lo Zarevic si accorge di essere nei pressi di un vecchio castello dal quale proviene un lamento. Sono le fanciulle prigioniere di Kachtchei, tra le quali la principessa amata da Ivan, che lo scongiura di fuggire per non essere tramutato in pietra.

Catturato dai demoni, lo Zarevic viene portato al cospetto di Kachtchei, ma si salva dai sortilegi agitando la penna d'oro.

Appare allora l'uccello di fuoco che trascina i demoni in una danza che li sfinisce; poi indica a Ivan una cassetta contenente un uovo gigantesco dove è racchiusa l'anima di Kachtchei. Ivan rompe l'uovo, tutti tornano liberi, l'uccello di fuoco unisce infine il principe e la principessa e vola via.

### È stato tradotto in musica con questa struttura dei brani:

- 1** Introduzione (2.32)  
Primo quadro
- 2** Il giardino incantato di Kachtchei (1.47)
- 3** Apparizione dell'Uccello di fuoco inseguito dal Principe Ivan (2.26)
- 4** Danza dell'Uccello di fuoco (1.22)
- 5** Cattura dell'Uccello di fuoco da parte del Principe Ivan (0.53)
- 6** Supplica dell'Uccello di fuoco e apparizione delle principesse (8.14)
- 7** Gioco delle principesse con la mela d'oro (2.25)
- 8** Brusca apparizione del Principe Ivan (1.38)
- 9** Girotondo delle Principesse (3.43)
- 10** Alba. Il Principe Ivan penetra nel palazzo di Kachtchei (1.32)
- 11** Carillon infernale, apparizione dei mostri-guardiani di Kachtchei e cattura del Principe Ivan - arrivo di Kachtchei l'Immortale, dialogo di Kachtchei con il Principe Ivan - intercessione della Principessa - apparizione dell'Uccello di fuoco (5.41)
- 12** Danza della fine di Kachtchei, incantato dall'Uccello di fuoco (0.45)
- 13** Danza infernale di tutti i soggetti a Kachtchei (4.43)
- 14** Berceuse dell'Uccello di fuoco - Risveglio e morte di Kachtchei - profonde tenebre (5.17)  
Secondo quadro
- 15** Sparizione del palazzo e dei sortilegi Kachtchei, animazione dei cavalieri pietrificati, allegria generale (3.14)



### Questa è la versione che ne diamo noi nel nostro spettacolo

Presentazione dei personaggi. Inizio della storia.

Lo Zarevic Ivan, aggirandosi nel giardino incantato del mago Kachtchei vede uno splendido uccello di fuoco. Lo cattura, ma l'uccello per riottenere la libertà gli dona una delle sue penne d'oro e gli dice che, in caso di pericolo, verrà in suo aiuto. Ivan lo lascia libero. All'alba lo Zarevic si trova nei pressi di un castello dal quale provengono dei lamenti. È la principessa amata da Ivan, prigioniera del mago, che lo scongiura di fuggire per non essere tramutato in pietra. Ivan cerca di liberare la Principessa dal sortilegio che la tiene prigioniera ma viene catturato dai demoni al servizio del Kachtchei. Lo Zarevic viene portato al cospetto del Mago, ma si salva agitando la penna d'oro. Appare allora l'uccello di fuoco che trascina i demoni in una danza che li sfinisce poi, con una ninnananna, li addormenta. Kachtchei muore e la sua anima malefica si dissolve portando con sé le tenebre. I sortilegi svaniscono e la Principessa torna libera. L'uccello di fuoco unisce lo Zarevic e la principessa e vola via.

### Lo spettacolo

*L'uccello di fuoco* è uno spettacolo teatrale d'ombre e danza interamente costruito sul "racconto coreografico" che Igor Stravinsky ha composto nel 1909 per i Balletti Russi. La definizione di "racconto coreografico" non è impropria perché *L'uccello di fuoco* è una fiaba raccontata attraverso la musica. E così è anche il nostro spettacolo. Infatti così come Stravinsky ha creato una musica che si pone in diretto rapporto con la storia, ne segue gli episodi e, in funzione di essi, plasma la propria forma sonora, così anche il nostro spettacolo, grazie a un sistema di segni scenici fortemente narrativi, si dà come il racconto di una storia. Ma *L'uccello di fuoco* non è solo questo. È molto altro. Perché Stravinsky ha creato una musica che non si lascia mai imbrigliare dal narrativo dimostrando una totale libertà espressiva. La sua forza consiste proprio nel miracoloso equilibrio tra il funzionale e l'autonomo, tra il figurativo e l'astratto. Sulla scena danza e ombre ricercano anch'esse, questo equilibrio. E lo fanno senza mai rinunciare alla propria natura espressiva e nel costante dialogo con la musica. Perché ne *L'uccello di fuoco* il narrativo, la storia, non è il fine ma il mezzo. La guida che ci permette di esplorare i territori indecifrabili dell'espressione. Di abbandonarci all'altro. In quell'altrove teatrale dove i segni scenici perdono progressivamente i loro contorni definiti per accompagnarci verso i loro, indefinibili, domini espressivi. Ne *L'uccello di fuoco* Teatro Gioco Vita fa esplodere il grande potenziale spettacolare del teatro d'ombre. Nel farlo sceglie come interlocutore la danza, un linguaggio che dona corpo all'incorporeità dell'ombra e, per natura, capace di porsi come



medium scenico tra le ombre e la musica. Sulla scena infatti sono i due attori-animatori e una danzatrice-animatrice a dare vita all'universo di figure tratte dall'opera di Enrico Baj e animano le ombre di grande impatto visivo di Teatro Gioco Vita.

### LE FIGURE DI ENRICO BAJ

Sagome e disegni dello spettacolo sono opera di Enrico Baj, pittore milanese (nato nel 1924 e morto a Vergiate nel 2003) tra i più originali del nostro tempo. Caratterizzato fin dalle prime esperienze risalenti agli anni '50 da una forte volontà, quasi una necessità etica oltre che estetica, di contrapporsi alle accademie, ai provincialismi e alle riduzioni commercialistiche dell'arte. La sua esplorazione pittorica va di pari passo con l'affermazione del diritto dell'artista di inventare, di non ripetersi in maniera monotona. Le tecniche e i linguaggi di Baj sono i più vari: la sua carriera infatti è scandita da diverse fasi caratterizzate ciascuna dalla prevalenza di un tema o di una tecnica. Si possono distinguere il periodo del movimento nucleare, della Patafisica, dei collages, della tecnica "d'après", che lo porta a lavorare su pitture preesistenti di autori come Picasso, Klee, Balla, Boccioni o su generi, come il Kitsch e il barbarismo primitivo. Straordinaria la sua capacità di contaminare e ricreare opere, usando materiali non convenzionali (specchi, tappezzerie, legno, tessuti). Da ricordare, tra gli altri, il periodo "Meccano" in cui l'artista usando pezzi di meccano ha prodotto la realizzazione delle marionette dello spettacolo teatrale *Ubu Roi* di Alfred Jarry, messo in scena nel 1983 da Massimo Schuster. Da un punto di vista tematico Baj è impegnato sempre in una critica sarcastica alla società contemporanea e ai suoi "mostri", primo fra tutti il potere. La parodia e banalizzazione del potere, dell'arroganza e dell'aggressività raggiunge il suo apice nella famosa serie dei "Generali" (siamo negli anni '60), personaggi militari di grande brutalità, ricoperti di medaglie, cordoni, decorazioni, frange e galloni, un iperdecorativismo metafora della ridondanza vuota del potere. Ma Baj è capace anche di ampi sguardi visionari sull'immaginario e sul fantastico contemporaneo, realizzando grandi opere scenografiche, come *Apocalisse*. Eccezionali le sue collaborazioni, da Duchamp a Picasso, da Fontana a Manzoni a Picabia, esponenti dell'avanguardia

dell'arte contemporanea. La collaborazione di Baj a *L'uccello di fuoco* di Teatro Gioco Vita consiste nel suggerire le immagini dello spettacolo. I volti dei personaggi, la loro personalità è quella evocata dall'immaginario pittorico di Baj, in particolare ispirata ai *Generali* e all'*Apocalisse*. Baj ha concretamente messo a disposizione segni e materia pittorica, sulla quale, la Compagnia ha lavorato per costruire personaggi, spazi e situazioni sceniche.

## PERCORSI BIBLIOGRAFICI

Ecco alcune indicazioni bibliografiche per approfondire i temi sollecitati dallo spettacolo.

MARIO BOLOGNESE, *Verso una pedagogia del mito*, Ed. Sonda, Torino

È una guida didattica per l'utilizzazione della fiaba come strumento educativo per la scoperta delle radici del sacro.

FABIO RONDOT - MARIA VARANO, *Come si inventano le fiabe*, Ed. Sonda, Torino  
Destinato a genitori, educatori, psicologi e pediatri, il libro ricostruisce il processo con cui ognuno può inventare storie e fiabe, a partire anche da pochi elementi e dalla situazione in cui ci si trova.

GIANNI RODARI, *Grammatica della fantasia, (Introduzione all'arte di inventare storie)*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 1993

È possibile costruire una fantastica, così come esiste una logica? Rodari prova a suggerire in maniera efficace dei percorsi per esercitare la creatività narrativa di ciascuno.

BRUNO BETTELHEIM, *Il mondo incantato*, Feltrinelli, Milano, 1977

L'autore mette a fuoco l'importanza della fiaba nel processo di crescita del bambino e ne mette in luce i significati psicanalitici.

MARILENA FLAVI - ALESSANDRA FRANCUCCI, *Il Mago Sbaffione e altre meraviglie*, La Nuova Italia, Firenze, 1989

Per mettere a fuoco lo schema e le tecniche della narrazione intesa come fatto trasversale tra linguaggio, pensiero logico, corpo e ambiente. Il testo è supportato oltre che dall'analisi critica anche dal racconto di precise esperienze condotte nel mondo della scuola.

ITALO CALVINO, *Sulla fiaba*, Einaudi, Torino, 1988

Un breve illuminante saggio di uno scrittore che ha lavorato sulla fiaba anche in modo documentario, raccogliendo, sull'esempio dei fratelli Grimm e di Afanasjev, le fiabe della tradizione popolare italiana.

VLADIMIR YAKOVEVIC PROPP, *Morfologia della fiaba*, Einaudi, 1966 e *Le radici storiche dei racconti di fiabe*, Einaudi, 1949

Due pietre miliari nell'analisi strutturale della fiaba.

ALEKSANDR N. AFANASJEV, *Antiche fiabe russe*, Einaudi, Torino, 1953

Può essere interessante inoltrarsi nel mondo della fiaba, leggendo le varianti delle avventure del principe Ivan e dell'uccello di fuoco. Nel caso di bambini, raccontare loro la storia dello spettacolo può essere molto utile per introdurli al tema, rassicurarli e permettere loro di capire ciò che vedranno: la possibilità di leggere testi simili creerà un "sottofondo" appropriato alla visione e arricchirà la comprensione dello spettacolo. La parte musicale ha nello spettacolo un ruolo fondamentale, anche per questo può essere utile "allenare" l'orecchio all'ascolto di Stravinsky. Perché non risentire in classe i brani e ricostruire le sequenze, ricordando i silenzi, le immagini, i suoni dello spettacolo?

Le immagini de *L'uccello di fuoco* scaturiscono dalla rivisitazione e dalla rielaborazione di disegni di Enrico Baj, sulla base di materiali tratti dall'*Apocalisse* e dai *Generali*. Sugeriamo di esplorare il mondo artistico del pittore attraverso la visione di cataloghi e testi che lo riguardano. Questo lavoro preliminare permetterà di capire meglio l'immagine dello spettacolo e il valore dell'operazione originale della Compagnia, che ha poi organizzato lo spazio scenico delle immagini dispiegandole in una situazione tridimensionale estremamente viva.



## TEATRO GIOCO VITA

*direzione artistica Diego Maj*

**T**eatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di fare, di intendere e di vivere il teatro, i rapporti, la ricerca e la cultura che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta. Dal suo operare con coerenza e coscienza professionale, e anche grazie al contributo di collaboratori esterni, ha maturato un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e prestigiose collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri stabili ed enti lirici come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Ater, Ert, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino e Piccolo Teatro di Milano.

Riconosciuto da Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia Romagna come Centro di produzione teatrale, sotto la direzione artistica di Diego Maj si compone di diverse realtà. La Compagnia, con Fabrizio Montecchi in qualità di responsabile artistico, è impegnata oltre che nella produzione di spettacoli d'ombre anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. L'Officina delle Ombre è luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Filodrammatici, Teatro Municipale e Teatro Gioia) sono una grande casa dove si sperimentano e si organizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove realizzare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. I progetti creativi che vanno oltre il linguaggio delle ombre si inseriscono nell'idea di aprire a nuovi orizzonti produttivi nella scena per i ragazzi e i giovani come pure nella ricerca e nella danza. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia (direzione artistica e organizzativa della Stagione di Prosa del Teatro Municipale di Piacenza, organizzazione di rassegne teatrali e altri eventi culturali, ospitalità, laboratori, formazione) ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele, Taiwan e Turchia.



## TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza (ITALIA)  
Tel. +39.0523.332613 - Fax +39.0523.338428  
[www.teatrogiocovita.it](http://www.teatrogiocovita.it) - [info@teatrogiocovita.it](mailto:info@teatrogiocovita.it)



Ufficio produzione e distribuzione spettacoli  
Helena Tirén  
Tel. +39.349.3877466 - [ombre@teatrogiocovita.it](mailto:ombre@teatrogiocovita.it)

Ufficio stampa comunicazione  
Simona Rossi  
Tel. +39.0523.315578 - [ufficiostampa@teatrogiocovita.it](mailto:ufficiostampa@teatrogiocovita.it)